GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 23 MARZO — NUM. 69

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di avere convalidato le elezioni dei Collegi di Bergamo e di Bozzolo, state riconosciute regolari, la Camera proseguì e chiuse la discussione generale dello schema concernente la spesa per le armi da fuoco portatili e relative munizioni. Vi presero ancora parte i deputati Corte, Farini, Botta, e per dichiarazioni personali i deputati Morana, Toscanelli, Bertolè-Viale e il relatore Mezzanotte.

Furono presentati dal Ministro della Guerra i seguenti disegni di legge:

Condono dei debiti e regolarizzazione dei crediti di massa, lasciati dagli uomini di truppa congedati a tutto il 1876;

Modificazioni del sistema di amministrazione e manutenzione del vestiario degli uomini di truppa;

Nuovo riparto delle spese autorizzate per gli anni 1877-1878 per provvista di materiali di artiglieria da campagna.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A commendatore:

Agrelli cav. avv. Camillo, di Napoli;
Giacalone avv. Alberto, di Trapani;
Tacconi cav. Gaetano, sindaco del comune di Bologna;
Cocozza march. cav. Giuseppe, sindaco di Nola;
De Gregorio Alliata march. Litterio, senatore del Regno;
D'Ayala cav. Mariano, id.;
Ceva Grimaldi Francesco march. di Pietra Catella, di Napoli.

Ad uffiziale:

Luciani cav. Giovanni Battista, direttore capo di Divisione;
Antinori cav. Gaetano, prefetto di Bergamo;
Villani dottor Angelo, presidente del Consiglio provinciale di Foggia;
Guillot avv. Matteo, sindaco di Alghero;
De Laffis Ascanio, id. di Loreto Aprutino;
Ferri Vincenzo, id. di Mirabella Eclano;
Marsiai cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero dell'Interno;
Rossini Luigi, di Sinigaglia;
Zizzi ing. cav. Camillo, di Napoli;
Gambardella prof. Filippo, di Napoli;
Ajello cav. Carlo, di Napoli;
Spasiano cav. Enrico, deputato al Parlamento Nazionale;
Orto cav. Gioachino, di Avellino;
Zoboli Giovanni, consigliere del comune di Bologna;
Fajella cav. Modestino, di Salerno;
Carassi cav. avv. Sebastiano, sindaco di Bari;
Salazaro cav. Demetrio, di Napoli;
Cicognani cav. Eugenio, ispettore centrale delle carceri;
Scribani cav. Carlo, sindaco di Bettola.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3733** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Due Miglia, per la separazione della frazione di Cava Tigozzi dalla sezione principale del Collegio elettorale di Pizzighettone e per la sua aggregazione a quella di Sesto e Uniti, istituita col R. decreto 22 febbraio 1877;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Cava Tigozzi, appartenente al comune di Due Miglia, è separata dalla sezione principale del Collegio elettorale di Pizzighettone ed aggregata a quella di Sesto e Uniti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, sedente in Terranova Pausania (provincia di Sassari) col nome di *Banca Agricola di Gallura*, colla durata di 30 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 100,000, diviso in n. 1000 azioni di lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società di credito agrario, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Agricola di Gallura*, sedente in Terranova Pausania, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 11 marzo 1876, rogato in Terranova Pausania dal notaio Andrea Marras al n. 43 di repertorio, ed è approvato il suo statuto quale è unito all'altro atto pubblico del 4 gennaio 1877, rogato pure in Terranova Pausania dallo stesso notaio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale del 2 aprile 1876, con cui l'Amministrazione dell'Opera Pia, denominata *Albergo di S. Croce* in Villastellone, deliberava la soppressione del Convitto dei ricoverati nell'albergo medesimo;

Visto l'atto verbale del 12 maggio successivo, con cui quel Consiglio comunale emetteva deliberazione favorevole;

Visto il parere conforme della Deputazione provinciale in data del 31 luglio anno stesso;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 9 febbraio anno corrente;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Convitto dei ricoverati nell'Albergo di S. Croce in Villastellone (Torino), esistente in base all'art. 2 dello statuto organico approvato con Regie patenti del 27 gennaio 1774, è abolito.

Art. 2. Entro breve termine dall'Amministrazione del Luogo Pio verrà presentato alla nostra approvazione il nuovo statuto organico contenente delle disposizioni che siano in armonia colla autorizzata trasformazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del Consiglio di direzione dell'Asilo infantile fondato nel comune di Lamporo (Novara) nel 1874, per la costituzione in Corpo morale del Pio Luogo ed approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il predetto statuto organico in data 27 agosto 1876;

Veduto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Novara in seduta del 18 ottobre detto anno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Lamporo (Novara).

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico composto di trentatrè articoli, ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 13 febbraio 1877:

Sola cav. Giuseppe, capitano distretto militare Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Arena Giuseppe, tenente 49° fanteria, id. id.;

Perrier Giovanni, capitano (72° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

De Charbonneau cav. Leone, capitano (53° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bottini Giovanni, tenente (2° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Fabbrini Giovanni, tenente (29° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 68° fanteria;

Marasca Francesco, tenente (17° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, id. 17° fanteria;

Carminati Emilio, sottotenente (3° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo, id. 3° bersaglieri.

Con R. decreto del 17 febbraio 1877:

Prunas Gaetano, capitano (66° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a cominciare dal 10 febbraio 1877, collo stipendio a far tempo dal 16 detto.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1877:

Fontebasso Giorgio, tenente 77° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Lavezzeri cav. Roberto, colonnello comandante delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, nominato comandante il distretto militare di Pavia;

Rossi cav. Ferdinando, colonnello comandante il distretto militare di Pavia, nominato comandante delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1877:

Poerio cav. Giovanni, capitano (69° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Benini Luigi, sottotenente di complemento 61° fanteria, è accettata la volontaria dimissione dal grado;

Gagliardi Andrea, sottotenente di complemento al 7° bersaglieri, id. id.;

Costa Raffaele, capitano del Genio (Direzione del Genio in Bologna), trasferto in fanteria e destinato al 45° fanteria;

Zavattaro Leandro, capitano del Genio (Direzione del Genio in Venezia), id. id. al 71° fanteria.

Con R. decreto del 22 febbraio 1877:

Stromillo Solone, tenente nell'arma d'artiglieria, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 1° marzo 1877:

Zainy cav. Michele, colonnello, nominato direttore del Genio in Napoli;

Salà cav. Alessandro, tenente colonnello, id. in Firenze;

Cianfanelli cav. Pietro, id. id. in Capua.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 4 febbraio 1877:

Sansone Giovanni, aiuto contabile di 1ª classe nel corpo dei contabili della R. Marina, revocata la nomina al grado sopraindicato, e collocato in aspettativa per scioglimento di corpo con metà della paga del precedente suo grado di aiutante contabile di 1ª classe del disciolto personale contabile dei magazzini della R. Marina a datare dal 1° gennaio 1877;

Palumbo Luigi, id. di 2ª classe id. id. id., id. id. id. con tre quinti della paga del precedente suo grado di aiutante contabile di 3ª classe id. id.

Con R. decreto 13 febbraio 1877:

Settembre Pietro, sottoingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale, promosso ingegnere di 2ª classe nel corpo stesso a datare dal 1° marzo 1877.

Con RR. decreti 17 febbraio 1877:

Chiozza Giuseppe e Vernetta Carlo, aiuti contabili di 1ª classe nel corpo dei contabili della R. Marina, revocata la nomina al grado sopraindicato e collocati in aspettativa per scioglimento di corpo con metà della paga del precedente loro grado di aiutanti contabili di 1ª classe nel disciolto personale contabile dei magazzini della R. Marina a datare dal 1° gennaio 1877;

Fantini Ferdinando, id. id. di 2ª classe id., id. id. collocato in aspettativa per scioglimento di corpo con tre quinti della paga del precedente suo grado di assistente di magazzino nel disciolto personale contabile dei magazzini della R. Marina a datare dal 1° gennaio 1877.

Con R. decreto 4 febbraio 1877:

Joele Cesare, aiuto contabile di 1ª classe nel corpo dei contabili della R. Marina, revocata la nomina al grado sopraindicato e collocato a riposo per ragioni di età e per anzianità di servizio, dietro a sua domanda, nel precedente suo grado di aiutante contabile di 1ª classe nel disciolto personale contabile dei magazzini della R. Marina a datare dal 1° gennaio 1877.

Con R. decreto in data 25 febbraio 1877 l'ufficiale di porto di 1ª classe Ravenna Antonio e l'ufficiale di porto di 2ª classe Schiattino Domenico cessano di appartenere al ruolo organico del Ministero della Marina e vien chiamato a farne parte l'ufficiale di porto di 3ª classe Manara Paolo. Queste disposizioni hanno effetto amministrativo dal 1° gennaio 1877.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 18 gennaio 1877:

Decio cav. Edoardo, capo sezione di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato ragioniere di 2ª classe ivi;

Ayres comm. Fortunato e Jung cav. Giacomo, capi divisione di 1ª classe id., promossi a capi divisione anziani;

Montrone cav. Luigi, capo sezione di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Salvaja Giuseppe, id. id., collocato a riposo dietro sua domanda;

Vismara cav. Antonio e Curti cav. Angelo, segretari di 1ª classe id., promossi a capi sezione di 2ª classe;

Pelaez Giuseppe, Giulia Pietro, Grisolia Vincenzo, Amour Enrico, Gelli Dario, Silva Stefano e Anglesio Alberto, segretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Manfredi Stanislao, Allegretti Luigi, Sidoti Filippo, Schiavo Enrico, Funch Adolfo, Todaro Francesco, Cassiraghi Camillo, Perrone Vincenzo, De Saint-Seigne Bonfiglio, Galiani Alfonso, Sepe Carlo, Ambro Giuseppe, Roatti Alessandro, Emanuel Vittorio, Cardone Egidio, Gioja Melchiorre, Silva Giacomo, Cottini Francesco, Anselmi Pompeo, Asinari Carlo, Lucifero Diego, Martens Corrado, Pacces Vincenzo, Perini Pietro, Fabris Cesare e Vignati Enrico, vicesegretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Morino Carlo, Bodini Giovanni, Humbely Giuseppe, Gallo Alfonso, Maggiore Giuseppe, Masera Domenico, Sequi Porqueddu cav. Giovanni, Salvati Salvatore, Cardinali Tancredi, Gori Gregorio, Coppitz Attilio, Squanquerilli Giuseppe, Varvaro Francesco, Di Lorenzo Giuseppe, Amato-Rossi Gabriele, Bobbio Niccolò e Ginelli Augusto, vicesegretari di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Jacobacci Augusto, segretario di 1ª classe id., nominato archivista capo ivi;

Pogliaghi Sennen, Magini Adolfo e Greco Niccolò, segretari di 2ª classe id., nominati archivisti di 1ª classe ivi;

Cattò Giovanni, Rousseau Achille, Trapani di Montepagano Domenico e Pini Enrico, vicesegretari di 1ª classe id., nominati archivisti di 2ª classe ivi;

Borgia Emanuele, Somma Vito e Cavallo Luigi, vicesegretari di 1ª classe id., nominati archivisti di 3ª classe ivi;

Armandi Carlo, Checcacci Torello, Tavassi Gaetano, Rovatti cav. Luigi, Lo Cascio Berna Ferdinando, Gasbarri Gaetano, Fontanelli Lorenzo e De Palma Eugenio, vicesegretari di 3ª classe id., nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe ivi;

Galera Giovanni, De Luca Gioacchino, Pucciarelli Giuseppe, Lubrano Eugenio e Pontanari Angelo, vicesegretari di 3ª classe id., nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe ivi;

De Genova di Pettinengo cav. Carlo, ispettore superiore delle imposte dirette, nominato intendente di 4ª classe a Ravenna;

Torelli Angelo Giacomo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Sondrio, traslocato a Cagliari.

Per R. decreto del 21 gennaio 1877:

Boas Giovanni, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato, dietro esame di concorso, segretario di 3ª classe nella Intendenza di Roma.

Per RR. decreti del 25 gennaio 1877:

Santi comm. Michele, direttore capo di Ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore generale di Ragioneria;

Cassiani-Ingoni dott. Ippolito, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Moreno cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, nominato intendente di 4ª classe ivi;

Pizzuti Gabriele, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, dispensato dall'impiego;

Carraresi Antonio, ufficiale di prima classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze.

Per decreti Reale e Ministeriale del 31 gennaio 1877:

Manassero Felice, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla 2ª classe;

De Francisci Giov. Batt., ufficiale d'archivio di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Girgenti.

Per decreto Ministeriale del 1° febbraio 1877:

Cellario dott. Ferdinando, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Messina, traslocato a Como.

Per decreti Reali e Ministeriali del 2 febbraio 1877:

Tarchetti comm. Paolo, intendente di 2ª classe a Roma, promosso alla 1ª classe;

Rondanini cav. Francesco, intendente di 3ª classe ad Ancona, promosso alla 2ª classe;

De Maria cav. Giov. Gius., id. ad Udine, id., e trasferito a Torino;

Castagnino cav. Luigi, id. a Genova, promosso alla 2ª classe;

Porta cav. Giuseppe, id. a Vicenza, id.;

Dabalà cav. Marco, id. a Como, id., e trasferito ad Udine;

Mayer cav. Fridolino, id. a Siracusa, promosso alla 2ª classe;

Clementi cav. Giovanni, intendente di 4ª classe ad Arezzo, promosso alla 3ª classe;

Pagani cav. Antonio, id. a Reggio Emilia, id.;

Sibilla cav. Alberto, id. a Sondrio, id.;

Banchetti cav. Pietro, id. a Catanzaro, id., e trasferito a Como;

Gentili cav. Francesco, id. a Perugia, promosso alla 3ª classe;

Giordani cav. Camillo, id. a Massa, id.;

Pinna Caboni cav. Giovanni, id. ad Ascoli, id.;

Leoni Beniamino, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, traslocato a Lecce;

Tessera Giovanni, id. id. di Lecce, id. a Perugia;

Costamagna Giorgio, id. id. di Alessandria, id. a Torino;

Tua Angelo, id. id. di Potenza, id. ad Alessandria;

Lo Giudice Antonino, segretario di 2ª classe id. di Girgenti, id. a Catania;

Marolla dott. Federico, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Padova;

Cotta Giuseppe, computista di 1ª classe, id., id. id. di Cuneo;

Ciaramella Pasquale, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, in aspettativa, richiamato in servizio.

Per RR. decreti del 4 febbraio 1877:

Belloni Angiolo, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Morone avv. Luigi, sostituto procuratore di 4ª classe reggente nell'Avvocatura erariale di Firenze, traslocato a Milano;

Massa avv. Alfredo, nominato sostituto procuratore di 4ª classe reggente nell'Avvocatura erariale di Firenze;

De Lorenzo Enrico, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Caserta, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sholgi Alessandro, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze.

Per decreto Ministeriale del 9 febbraio 1877:

Sassi Cesare, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Genova.

Per decreto Ministeriale del 12 febbraio 1877:

Lenchantin cav. Giacomo, intendente di 4ª classe a Girgenti, traslocato a Porto Maurizio.

Per RR. decreti del 13 febbraio 1877:

Bonafede Salvatore, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Monti Giacomo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Perugia, id. id.;

Mundula Diego, archivista di 2ª classe id. di Porto Maurizio, id. id.

Per decreti Ministeriali del 14 febbraio 1877:

Carnevale Innocente, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, traslocato a Cosenza;

Goggia Libero, computista di 2ª classe id. di Girgenti, id. a Cosenza;

Plateo Astianatte, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Cosenza, id. a Caltanissetta;

Frifrini Evangelista, id. di 4ª classe id. di Catanzaro, id. a Cosenza;

Gaci-Scaletti Beda, archivista di 3ª classe id. di Grosseto, id. a Siena.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio* 1877.

	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1.	Torti Benedetto domiciliato a Roma	21 dicembre 1876	Bollo circolare contenente un *T.* grande e la parola *Torti.* Il detto marchio sarà impresso sul sapone della sua fabbrica in Roma.
2.	De S[t] Marceaux et C[e] negozianti a Reims (Francia)	3 gennaio 1877	Uno stemma con due leoni di sostegno e sormontato da un elmo guernito di pennacchio. Il detto marchio è già usato in Francia, e sarà impresso a fuoco sulle casse e sulle ceste contenenti bottiglie di vini di champagne dei quali intendono farne commercio in Italia.
3.	Id. Id.	Id.	La parola *S[t] Marceaux* in forma circolare attorno ad una cometa. Il suddetto marchio è già usato in Francia, e sarà impresso sui turaccioli delle bottiglie di vino di champagne che essi intendono farne commercio in Italia.
4.	Dupont Alfonse fabbricante di oggetti di stipetteria e spazzole da denti e da unghie a Beauvais (Francia)	1° febbraio 1877	La figura di un elefante in piedi. Etichetta a forma di fascia con una figura di elefante e le parole *marque de fabrique.* Etichetta rettangolare colla figura di una donna e le parole *Aux arts utiles.* Il suddetto marchio è già usato in Francia e sarà adoperato sugli oggetti di sua fabbricazione come spazzole da denti e da unghie e simili e sulle scatole contenenti i medesimi dei quali intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito.
5.	Id. Id.	Id.	La figura di un leone in piedi. Etichetta a forma di fascia con una figura di leone in piedi e le parole *marque de fabrique.* Etichetta rettangolare colla figura di una donna e le parole *Aux arts utiles.* Il suddetto marchio è già usato in Francia e sarà adoperato sugli oggetti di sua fabbricazione come spazzole da denti e da unghie e simili e sulle scatole contenenti i medesimi dei quali intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito.
6.	Clin et C[ie] fabbricanti di prodotti farmaceutici a Parigi	16 gennaio 1877	Etichetta quadrilunga contenente l'indicazione *Maison Clin et C[ie] à Paris marque de fabrique déposée etc.* non che il fac simile della firma *Clin et C[ie]* in senso trasversale. Il suddetto marchio è già usato in Francia sopra tutti i prodotti farmaceutici di loro fabbricazione e sarà applicato in Italia sugli stessi prodotti dei quali intendono farvi commercio.
7.	Renard François farmacista a Parigi	Id.	Etichetta quadrilunga coll'indicazione *Siroppo minerale solforoso (monosolfuro di sodio inalterabile) di Crosnier farmacista etc.* Una striscia col fac simile della firma *Crosnier.* Capsula metallica colla leggenda *Sirop minéral sulfureux. Crosnier à Paris.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sul prodotto suindicato e sarà adoperato sul medesimo prodotto del quale intende farne commercio in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 7 marzo 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduto il R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª);

Veduto il decreto Regio 25 febbraio corrente, col quale è stata modificata la prima parte dell'art. 5 del decreto 3 novembre 1872 sopracitato,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per 5 posti di vicesegretari di 3ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda al procuratore generale presso la Corte di appello del distretto dove ha domicilio l'aspirante. L'istanza dovrà essere pre-

sentata durante il mese di marzo, e dovrà essere corredata dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i requisiti seguenti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 18 e non più di 30 anni di età;

c) Di essere laureato in legge in una delle Università dello Stato;

d) Di non essere stato condannato, e di non essere sotto giudizio per crimini o delitti;

e) Di non essere nello stato di fallimento e non riabilitato, e di non essere nello stato d'interdizione o d'inabilitazione.

Il procuratore generale nel trasmettere le istanze al Ministero vi aggiungerà le informazioni della condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3. Il concorso avrà luogo in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti innanzi ad una Commissione composta da un magistrato di Cassazione o primo presidente di Corte di appello, che la presiederà, e da sei membri scelti tra' consiglieri di Corte di appello, sostituti procuratori generali, capi dei tribunali, magistrati di non inferiore grado collocati a riposo, ed avvocati appartenenti ai Consigli dell'Ordine. Detta Commissione sarà nominata con decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno principio il primo di maggio p. v., alle ore 9 ant. Essi verseranno sulle materie che formano oggetto del concorso dei posti di uditore a termini del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo agli studi ed alle funzioni degli uffici ai quali si concorre.

Art. 5. Gli esami scritti saranno dati in cinque giorni, e per ciascun giorno sono concesse otto ore per la risposta alle tesi.

L'esame orale durerà non oltre mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 6. I temi per gli esami scritti saranno scelti dal Ministro e trasmessi alla Commissione in distinti pieghi suggellati. Il presidente della Commissione li aprirà ne' giorni stabiliti per l'esame alla presenza dei candidati.

Art. 7. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso e l'esame da lui fatto sarà dichiarato nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tale fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 8. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

Art. 9. Ciascun componente disporrà di 10 punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti, ed a parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia. I primi cinque otterranno i posti messi al concorso.

Art. 11. La Commissione di esame farà una relazione al Ministro sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1877.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000.

Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Il *Programma per gli esami di concorso* è stato pubblicato nella Gazzetta del 22 febbraio 1877, num. 44.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire *millecinquecento* per gli anni 1877-1878, cominciando però dal 1° maggio 1877, passati i quali potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 15 e seguenti di aprile 1877.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 marzo 1877.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle Facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi esser ammessi al concorso per soli titoli coloro che, essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Superiore
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè nn. 257962-257961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 75022-75021 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10 complessive, al nome di Rosapane Salvatore fu Stefano, domiciliato in Napoli, con ipoteca a favore dello Stato per appalto di manutenzioni stradali, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosapane Salvatore fu Stapino, domiciliato in Napoli, con ipoteca come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 21 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 217571 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrisp. al n. 34631 della soppressa Direzione di Napoli, per L. 30, al nome di Valle Giovanni fu Domenico, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallo Giovanni fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 369082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22572 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 170, al nome di D'Arrigo Pasquale, Litterio e Giuseppa fu Giacomo, minori, rappresentati da Celesti Litterio fu Nicolò, tutore, domiciliato in Tremestieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Arrigo Pasquale, Letterio, e Giuseppe fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO IN ANCONA

Avviso di ricupero.

Il giorno 3 corrente mese furono ricuperate sulla spiaggia di Ortona, in vicinanza della foce del Foro, n. 13 botti vuote, cerchiate in ferro e legno, contrassegnate tutte con le lettere N. F. S. — F. L. da un lato, con le iniziali S. V. dall'altro, e distinte ognuna col numero: 179 - 363 - 366 - 374 - 376 - 378 - 380 - 381 - 396 - 397 - 444 - 446 - 456. A ciascuna di dette botti è stato attribuito il valore di lire 6.

Chiunque abbia diritto su tale ricupero, potrà farlo valere in questa Capitaneria di porto nel termine fissato dall'articolo 131 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, addì 16 marzo 1877.

Il Capitano di Porto
E. TONDI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Ai termini dell'art. 131 del Codice per la Marina mercantile si rende noto per norma di chiunque possa avervi interesse, che nel giorno 2 marzo corrente, sulla spiaggia di Reggio, vennero ricuperati i seguenti oggetti d'ignota provenienza:

1° Una botte vuota, cerchiata in ferro, nuova, lunga metri uno, senza marche, del valore di lire 20;

2° Una botte vuota, cerchiata in ferro, lunga circa due metri, avente una striscia bianca nel mezzo, del valore di lire 30 — ed un trave della lunghezza di circa 10 metri, della larghezza di cent. 70 e dello spessore di cent. 10, del valore di lire 35.

Messina, 15 marzo 1877.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Avviso.

Fin dal mese di luglio 1876 nelle vicinanze delle spiagge di Coscia di Donna (circondario marittimo di Portotorres) furono ricuperati due pezzi di legno pino, uno della lunghezza di metri 6,82 e dello spessore di cent. 52 per 54, e l'altro della lunghezza di metri 6,07 e dello spessore di cent. 51 per 48. Gli stessi furono periziati del valore di lire 125.

S'invita quindi chiunque possa avere sui pezzi di legno in parola diritti di proprietà a far valere le sue ragioni nel termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Maddalena, 15 marzo 1877.

Il Capitano di Porto
FAVARO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

A tutto il 31 del prossimo mese di maggio rimane aperto il concorso a 2 piazze gratuite a carico del pubblico erario nell'Istituto di S. Alvise, per altrettante sordo-mute povere italiane.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificato di nascita, di subìta vaccinazione o sofferto vajuolo, di sana costituzione fisica, di povertà e di stato di famiglia;

b) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione od ogni qual volta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarla;

c) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono alla postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di anni dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso sarà visitata da una Commissione nominata da questo Consiglio e costituita da persone competenti, sia per riconoscerne lo stato di salute, sia per verificare se la petente mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 1° marzo 1877.

Il Prefetto Presidente: L. SORMANI-MORETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Burke rispondendo al signor James disse di non essere stato informato che a Karatowa (Rumelia) abbiano avuto luogo dei disordini. Ne sono invece seguiti a Potsoffska che non è in Bulgaria. Furono fatte delle osservazioni. Venne promessa giustizia e la Commissione mista ordinò una inchiesta. Il numero dei consolati inglesi nei territori turchi verrà accresciuto.

Rispondendo al signor Simon lo stesso signor Burke disse che l'Inghilterra ha fatte delle rimostranze contro la espulsione degli ebrei dalla Rumenia e che in seguito di ciò venne loro permesso di rientrare nei loro focolari. Sembra che le loro proprietà sieno state vendute. La Rumenia promise che fatti simili non si ripeteranno.

Al signor Samuelson che gli chiese informazioni circa atrocità che sarebbero state commesse in taluni villaggi presso Adrianopoli, il signor Burke dichiarò essere stato spedito ordine telegrafico al signor Jocelyn di procedere ad una inchiesta.

Il *Morning Post* ha argomento di credere che le varianti che la Russia desidera di vedere introdotte nel protocollo non sono a primo aspetto di grande importanza. « Più inte-

ressante del testo medesimo del documento, dice il citato giornale, è l'assicurazione che ci viene da Pietroburgo che la Russia considererebbe come una umiliazione firmare il protocollo prendendo contemporaneamente l'impegno di disarmare. „

Secondo le informazioni del *Morning Post* sono tre le condizioni che la Russia pone prima di ordinare la smobilizzazione delle sue truppe, e cioè: 1° la sottoscrizione del protocollo; 2° la conchiusione della pace fra la Turchia ed il Montenegro; 3° la smobilizzazione preventiva degli eserciti turchi. Delle quali condizioni, secondo il *Moniteur Universel*, la prima è probabile, la seconda possibile, la terza problematica.

Il *Times* dice di sapere che la stipulazione relativa al disarmo per parte della Russia, stipulazione che non poteva inserirsi nel protocollo, si trovi formulata in un dispaccio speciale inviato dal governo russo al conte di Schouwaloff che venne autorizzato a rilasciarne copia a lord Derby.

Il medesimo giornale scrive che nessuna interpellanza venne per anco concordata circa il modo di comunicare il protocollo alla Porta. Si crede che questa comunicazione verrà fatta in forma collettiva a nome delle potenze. Immediatamente dopo lo Czar emanerebbe un proclama all'esercito ed alla nazione indicando le ragioni che lo persuadono a disarmare.

Dopo ciò il *Times* consiglia la più grande moderazione, e stima che la condotta più savia da tenere sia quella di non far sorgere spiacevoli incidenti e di accettare la pacificazione nella forma in cui essa si presenta.

Lo *Standard* scrive che le modificazioni che la Russia desidera introdurre nel protocollo non sono in alcuna contraddizione cogli emendamenti che furono proposti e che non vi è nulla in questi subemendamenti che faccia dubitare del possibile accordo finale.

Il *Daily Telegraph* conferma che le modificazioni proposte dal principe di Gortschakoff al protocollo non rilevano grande importanza; ma che l'adesione dell'Inghilterra al protocollo dipende dalle trattative per la smobilizzazione dell'esercito russo. Le quali trattative continuano, ma non sono ancora giunte ad alcun pratico risultato.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Belgrado, 20 marzo, che Pertew effendi, incaricato della consegna del firmano imperiale, fu ricevuto, quel giorno, dal principe, col cerimoniale in uso pei rappresentanti esteri. Con ciò la pace può riguardarsi come definitiva.

Un corrispondente berlinese dello stesso giornale, parlando dell'anniversario del natalizio dell'imperatore Guglielmo, osserva che fu accolta con particolare soddisfazione la notizia che un membro della famiglia imperiale austriaca si sarebbe recato a Berlino per presentare all'imperatore germanico le felicitazioni dell'imperatore d'Austria. Accennando alla voce corsa che i sovrani di Russia e d'Austria sarebbero venuti, in tale occasione, a stringere personalmente la mano al loro alleato, il corrispondente mette in rilievo l'importanza che nel momento attuale avrebbe avuto la riproduzione del convegno dei tre sovrani, al quale si deve il mantenimento della pace europea. " Siccome però, prosegue il corrispondente, oltre all'arciduca austriaco, si attende per il 22 corrente anche l'arrivo di un granduca russo, probabilmente del principe ereditario, è questa una garanzia sufficiente per ritenere che i tre monarchi sono ancor oggi animati dagli stessi sentimenti amichevoli ed apprezzano al loro giusto valore i reciproci interessi dei loro Stati, com'era il caso nel 1872 „.

Intorno alla solennità dell'apertura del Parlamento turco scrivono per telegrafo da Pera al *Times* che esso ebbe luogo nella splendida sala del trono del palazzo di Dolmabtsce. Vi erano presenti circa 30 senatori, 90 deputati, alti funzionari, ulema, generali, diplomatici e giornalisti. Erano presenti tutti i capi di legazione, eccetto il russo.

Il Sultano fece il suo ingresso, tenendo in mano il suo discorso che consegnò al suo primo segretario il quale lo lesse in modo inintelligibile. La lettura durò 20 minuti. Il Sultano stava ritto dinanzi al trono, tenendo la sua sinistra sull'elsa della spada e colla destra accarezzandosi i baffi. Il vestito semplice del Sultano contrastava vivamente colla pompa dei costumi civili e militari delle persone che lo circondavano. Non vi era nessuna sedia nella sala, tranne il trono.

Finita la lettura del discorso il Sultano si ritirò e nel partire fu salutato dai soldati col grido di " Viva lungamente il padiscià. „ L'Assemblea era grave e silenziosa. Dei colpi di cannone furono tirati durante la cerimonia dai forti e dalle corazzate e ad intervalli anche nel pomeriggio.

Lo stesso giornale ha da Pera che, giusta i calcoli di distinti ufficiali europei, le forze ottomane sono ben lontane dal corrispondere alle cifre enormi delle statistiche ufficiali. L'esercito di guarnigione nel quadrilatero del Danubio non supererebbe i 72,000 uomini. A Viddino e nei dintorni non vi sarebbero che 55,000 combattenti e circa 32,000 ve ne sarebbero in Bosnia e nell'Erzegovina. Tutto sommato la loro prima linea non consisterebbe che di 159,000 uomini con soli 220 cannoni, che però dovrebbe venir rinforzata con una riserva di 25,000 uomini sui confini dell'Est. A Erzerum, Kars, Bajazid, Ardau, ecc., i turchi avrebbero 75,000 uomini con 120 cannoni. Tutto l'esercito effettivo che era stato calcolato da 650,000 a 900,000 uomini si ridurrebbe a 259,000 uomini con 340 cannoni.

La sessione attuale delle Camere svizzere non si svolge con quella calma che tutti si aspettavano.

In una delle ultime sedute del Consiglio nazionale, discutendosi di disordini elettorali, il deputato Carteret parlò della persecuzione occulta alla quale si trovano esposti nei territori ultramontani tutti i liberali che intendono fare atto di indipendenza elettorale.

A questa uscita del deputato ginevrino, uno dei rappresentanti del Vallese gli appioppò l'epiteto di calunniatore.

Il signor Carteret soggiunse che, come membro d'una Commissione federale, egli aveva potuto constatare, in accordo co' suoi colleghi, delle frodi inaudite. E il dibattimento andò tant'oltre da costringere il presidente dell'Assemblea a richiamare gli avversari alle forme parlamentari.

La legge sul lavoro nelle fabbriche fu adottata con 78 voti contro 11. Questa legge contiene una serie di disposizioni protettrici le quali non possono che essere bene accolte; ma ha però un grave difetto, secondo il corrispondente bernese

del Nord, quello di offendere il principio della libertà del lavoro.

Una mozione singolare fra le ultime discusse dal Parlamento svizzero fu quella proposta dalla sinistra per dichiarare che troppe leggi e troppo in fretta si sono fatte in questo ultimo periodo, e che bisogna aver riguardo alla stanchezza del popolo liquidando l'indispensabile ed aggiornando tutto il resto dell'opera legislativa.

Questa mozione sollevò una discussione vivacissima nella quale per altro tutti gli oratori riconobbero soverchia la fecondità legislativa del Parlamento elvetico negli ultimi tempi, fecondità la quale si risolve a tutto scapito di leggi buone.

Alle ultime date la chiusura della sessione si riguardava come imminente.

In Danimarca venne da pochi giorni distribuita una medaglia commemorativa a tutti coloro che presero parte alle guerre del 1848-1850 e del 1864 per la difesa dello Schleswig. La distribuzione di tali medaglie fu quasi dappertutto fatta con grandi feste, e molti veterani spedirono al re Cristiano IX particolari indirizzi di ringraziamento. Ad Aalborg, nel Juthland, i veterani mandarono un telegramma al signor Kriger, rappresentante dello Schleswig del Nord nel Reichstag tedesco. A Copenaghen una deputazione apposita si recò a complimentare il re che la accolse con ogni cordialità, e le cui parole di fiducia e di affetto furono salutate entusiasticamente.

Le ultime notizie che i giornali inglesi ricevono dal Transvaal confermano essere stata conchiusa la pace con Secoconi, il capo cafro che si opponeva alla costruzione di una via ferrata che deve unire il paese colla baia di Delagoa. Questo accomodamento coincide col successo dei passi fatti da un inviato della regina d'Inghilterra per fare entrare il Transvaal nella futura confederazione delle colonie inglesi dell'Africa centrale, progetto molto vagheggiato a Londra, ma che ha incontrato fino ad ora una viva opposizione al Capo stesso, in causa dei vantaggi che ne dovevano venire agli stabilimenti dell'interno.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Le conferenze fra il signor L. Pelly ed il ministro dell'Emir di Cabul furono sospese, perchè gli oggetti finora combinati fra i due diplomatici vennero rimessi all'Emir per la relativa approvazione. Visto che il ministro Nur Mahomed Sciah possiede da molti anni a questa parte la fiducia del suo padrone ed è bene iniziato nella politica da lui seguita, si può presumere che l'Emir non mancherà di sanzionare i patti combinati dal suo rappresentante. Intanto scrivono da Cabul che l'Emir stava attendendo con impazienza il rapporto del suo ministro, perchè era giunto un altro inviato russo, il quale invitava urgentemente l'Emir a dare una risposta definitiva alle proposizioni fattegli dal governo russo. L'Emir dichiarò per altro di non poter prendere nessuna risoluzione prima del ritorno del suo ministro.

Intanto egli proseguiva a far predicare all'estero la guerra santa. L'Emir stesso leggeva ai Sirdar raccolti intorno a lui dei frammenti del Corano, e si compilavano dei proclami per disporre il popolo ad una guerra. Malgrado il cattivo tempo l'Emir ispezionava giornalmente le truppe. I Chahni di Bojaur furono chiamati a prestargli il giuramento di fedeltà.

L'Akhund di Swat animava tutte le tribù a prestare obbedienza assoluta all'Emir nelle attuali condizioni e ad unirsi tutti per la causa dell'islamismo. Il Chan di Chehlat fece ritorno nella sua capitale. Il maggiore Sandeman è partito da Calcutta per occupare il suo posto di agente politico presso il Chan. Una scorta di 1000 uomini di tutte le armi lo attende presso la frontiera.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — Il generale Ignatieff è atteso questa sera a Parigi.

Costantinopoli, 21. — Le trattative col Montenegrò non essendo ancora terminate, il governo ottomano prorogò fine al 1° aprile esclusivamente l'armistizio. Gli ordini relativi furono dati ai comandanti militari e il granvisir telegrafò questa proroga al principe Nicola.

Pest, 22. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze presentò un progetto il quale autorizza il governo ad emettere un prestito in oro al 6 0[0 per la conversione del debito fluttuante di 76 milioni e mezzo. Il ministro crede che il prossimo cambiamento della situazione politica sarà favorevole alla emissione.

Costantinopoli, 22. — L'armistizio col Montenegro fu prorogato fino al 13 aprile.

L'Inghilterra continua ad adoperarsi affinchè la Turchia e il Montenegro si pongano d'accordo.

Il Parlamento esaminerà fra breve tale quistione.

Berlino, 22. — Il granduca Nicola Nicolajevitz, figlio del comandante dell'esercito del Sud, è arrivato col generale Totleben e presentò all'imperatore le felicitazioni della Corte russa.

L'imperatrice di Russia non è venuta in causa della morte di suo fratello, principe Carlo d'Assia.

La festa dell'imperatore riuscì assai brillante. Vi assisteva la maggior parte dei principi tedeschi e gli altri, come pure l'Austria-Ungheria, la Russia, l'Inghilterra e la Francia, erano rappresentati da inviati speciali.

Prendono parte alla festa la popolazione, tutti i culti, le scuole e gli ospitali.

Verso le ore 10 la famiglia del principe ereditario presentò all'imperatore le sue congratulazioni.

Dopo mezzodì fu presentato a S. M. il ritratto dedicatogli dai principi tedeschi.

Quindi ebbe luogo un gran pranzo presso il principe imperiale.

Questa sera avrà luogo al palazzo imperiale un ricevimento, al quale sono invitate più di mille persone.

La città sarà illuminata.

Palermo, 22. — Col treno proveniente da Girgenti è arrivato il principe Carlo di Prussia e andò ad alloggiare alla *Trinacria*.

Madrid, 22. — Vi fu uno scontro di treni sulla linea del mezzodì. Vi sono alcuni morti e feriti.

Parigi, 22. — L'arcivescovo di Lione, ricevendo stamane la berretta cardinalizia dal presidente Mac-Mahon, espresse la devozione del clero cattolico verso la Chiesa e la patria, negando che la devozione verso la Chiesa indebolisca quella verso la patria.

Il *Moniteur*, parlando delle trattative attuali fra l'Inghilterra e la Russia, dice che la situazione è assai favorevole alla pace malgrado i dispacci stranieri.

Le Camere svedesi votarono i crediti necessari per la partecipazione della Svezia alla Esposizione di Parigi nel 1878.

Ragusa, 22. — La Russia spedì al Montenegro viveri per un anno. Nove vapori sono diggià arrivati a Cattaro.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Bourke dice che i tumulti avvenuti nei dintorni di Adrianopoli furono esagerati e che il console inglese in Adrianopoli farà un'inchiesta.

Northcote dice che è da desiderarsi che gli interessi inglesi a Costantinopoli siano rappresentati da un ambasciatore.

Londra, 22. — *Camera dei lordi.* — Lord Stratheden aggiorna la sua mozione sulle quistione orientale dopo le feste di Pasqua.

Dudley dubita che la firma del protocollo, la quale assicurerebbe la pace dell'Europa, garantisca un migliore trattamento dei cristiani della Turchia ed attacca la condotta diplomatica di sir E. Elliot.

Lord Derby dice che gli attacchi di Dudley sono inopportuni; che le potenze non hanno mai rotte le relazioni diplomatiche colla Turchia, e dichiara che lo scopo principale delle medesime è di migliorare il governo delle provincie turche. Egli soggiunge di non voler entrare in una discussione prematura sul carattere del protocollo, e che il testo del medesimo e le condizioni nelle quali sarà firmato (se pure sarà firmato) sono sempre sottoposti all'esame del governo. Noi agiremo, soggiunge lord Derby, in tale quistione colla responsabilità che abbiamo come consiglieri della Corona, e le misure che prenderemo non saranno tenute segrete. Egli deplora che lord Dudley abbia parlato della pace della Turchia come di una cosa di secondaria importanza. Dice che non avrebbe mai tenuto un linguaggio tale da irritare ed esasperare il popolo russo, da accrescere le difficoltà e da aggiornare lo scioglimento tanto desiderato del problema (*Applausi*). Egli difende nuovamente e vigorosamente sir E. Elliot.

Bath dice che il protocollo non sarebbe la panacea di tutti i mali, dei quali soffrono i sudditi della Turchia, ma impedirebbe i disordini per l'avvenire.

La Camera si è quindi aggiornata, riservandosi il diritto di esprimere la sua opinione sulla condotta di sir E. Elliot.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento navale del Canale di Suez. — La *Pall Mall Gazette* scrive che, mentre nel 1875 il tonnellaggio complessivo delle navi commerciali di tutti i paesi che attraversarono il canale di Suez fu di 1,908,970, nel 1876 salì invece a 1,986,698 tonnellate, delle quali 1,510,198 spettano alla flotta commerciale dell'Inghilterra, e 476,500 alle flotte commerciali di tutte le altre nazioni, il cui contingente era stato di 494,549 tonnellate nel 1875, lo che equivale a dire che, durante il 1876, il transito marittimo di tutte le nazioni (esclusa l'Inghilterra) subì una diminuzione di 18,049 tonnellate in confronto al 1875, diminuzione che fu largamente compensata dall'aumento di 95,777 tonnellate che subì la flotta mercantile inglese.

Il numero dei bastimenti che passarono il canale nel 1875 fu di 1411, e di 1395 quello del 1876.

Dopo l'Inghilterra, ma ad una gran distanza, viene la Francia, che in quel prospetto comparativo figura nel 1875 per 129,466 e nel 1876 per 135,345 tonnellate.

Dopo la Francia vengono quindi: l'Olanda, per 101,031; l'Italia, per 60,998; l'Austria, per 56,280; la Spagna, per 37,233; la Germania, per 27,281, e la Russia, per 16,627 tonnellate.

Non devesi però dimenticare, dice il *Journal Officiel*, che l'anno 1876 fu eccezionalmente cattivo.

Le navi da guerra ed i *yachts* di tutti i paesi che passarono il canale nel 1876 rappresentano in complesso un totale di 109,172 tonnellate, delle quali 68,035 spettano all'Inghilterra.

Fenomeni plutonici. — Il *Journal des Débats* del 20 scrive che la scossa di terremoto che fu segnalata giorni sono in Isvezia nel contado di Nerike e nella provincia di Oestergotland, fu pure avvertita nel nord della Scozia, e particolarmente nelle isole Ebridi. A Mull, una delle più grandi isole di quel gruppo, distante 3 chilometri dalla costa (contea di Argyll), i laghi e gli alberi forestali furono subitaneamente agitati e scossi come da un vento violento.

A Tobermory, capoluogo dell'isola, al castello di Drumfin, ai fari di Ardnamurchan e di Skerryvore, del pari che nelle cave di ardesia di Easdale Island, fu sentita una piccola scossa che durò appena un minuto. Nell'isola di Coll, l'antica fortezza feudale di Mac-Leans, che trovasi distante 9 chilometri da Mull, parecchie roccie di basalto si staccarono dalle alture e caddero in mare. Anche nelle isole di Tireo, Staffa, Tona e Colonsay furono avvertite delle scosse di terremoto.

I cantieri navali Napier. — La *République Française* del 20 ci apprende che i cantieri di costruzioni marittime dei signori Napier e figli, di Glasgow, furono venduti, alla pubblica auzione, per la somma di 6 milioni e 250,000 franchi. Il signor Roberto Napier, che era stato manescalco, fondò quella casa cinquant'anni sono.

Nei cantieri Napier furono costruiti 13 vascelli corazzati, dei quali 7 per la marina inglese, un vascello a torri per la marina danese e 3 per la flotta turca.

I cantieri Napier costruirono inoltre una infinità di navi non corazzate, e fornirono macchine per navi agli armatori di tutti i paesi.

Le penne di struzzo. — Di un nuovo ramo d'industria e di commercio sta per arricchirsi il Sud dell'Africa. Al Capo di Buona Speranza si è impreso a dimesticare gli struzzi in vaste proporzioni. Il primo esperimento consisteva semplicemente nel nutrire degli struzzi in luoghi chiusi e di tagliarne periodicamente le penne. Si è tentato in seguito di verificare se si riprodurebbero nello stato di domesticità e se si possono sottoporre le uova ad un'incubazione artificiale. L'esperimento è riescito completamente.

Non si saprebbe veramente precisare a quale epoca si è cominciato ad allevare gli struzzi al Capo di Buona Speranza, ma non fu che nel 1866 che si è cominciato a tenerli in luoghi affatto chiusi, e quanto all'incubazione artificiale non è stata messa in pratica che di recente. Nel 1865, stando ad un recensimento fatto a quell'epoca, non vi erano nella colonia del Capo che 80 struzzi addimesticati, nel 1875 ve ne erano 32,247, grazie all'incubazione artificiale. La dimanda delle penne di struzzo era talmente cresciuta che lo sterminio di questi uccelli sarebbe stato molto sollecito se la novella industria non avesse posto un termine alla loro distruzione ed assicurato al commercio una risorsa permanente di piume, indipendente dalle tribù selvaggie e dalle eventualità variabili delle loro caccie.

Nel 1858, prima che i risultati dell'allevamento artificiale potessero avere un'influenza, l'esportazione delle penne di struzzo ascendeva al Capo a 1852 libbre, pel valore di 12,688 sterline: nel 1874 l'esportazione ascese a 36,829 libbre, pel valore di 205,640 sterline. È notevole che nel tempo stesso che aumentava il prodotto delle piume aumentava in proporzione anche il loro prezzo, ed evvi ragione di credere che quando la quantità delle penne, provenienti dagli struzzi addomesticati fosse tre od anche quattro volte maggiore di quello che è presentemente, il prodotto non verrebbe deprezzato almeno per cinque anni. Bisogna però osservare che le penne provenienti dagli uccelli domestici non hanno il valore di quelle che provengono dagli uccelli selvatici. Nel quadro comparativo del valore delle varie penne di struzzo, quelle del Capo occupano il sesto posto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 marzo 1877 (ore 16 53).

Tempo bello nelle provincie napolitane e in Sicilia; cielo coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggie a Moncalieri e a Livorno. Scirocco fortissimo alla Palmaria, forte a Genova, a Portofino, a Piombino, a Cagliari e a Po di Primaro. Mare agitato da Genova al promontorio Circeo, al sud della Sardegna e a Palascia (Otranto). Barometro stazionario in Sardegna. Alzato da 3 a 7 mill. altrove; San Remo 750 mill., Capo Passaro e Palascia (Otranto) 760 mill. Tempo abbastanza calmo in Inghilterra e in Austria. Ieri pioggie in varie stazioni; grandine a Genova e a Civitavecchia. Burrasca per mezz'ora a Po di Primaro. Libeccio forte e mare grosso alla Palmaria. Stanotte levante forte a Piombino. Un'altra depressione barometrica (745 mill.) ha il suo centro in Provenza. Nuove probabilità di venti assai forti e tempo cattivo specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,8	756,3	755,2	753,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	15,3	16,2	12,7
Umidità relativa...	87	54	47	86
Umidità assoluta...	8,44	6,94	6,40	9,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 18	S. 26	S. 29	S. 29
Stato del cielo......	9. nuvolo	8. cirro-cumuli	10. coperto	10. piove.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,4 C. = 13,1 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

Pioggia in 24 ore = 0 mm., 3.

Poche gocce nel pomeriggio, lampi e tuoni alle ore 8 15 della sera, e comincia a piovere.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 50	77 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 75	81 70	81 80	81 75	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1277 —	1275 —	1277 —	1275 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	—	[illegible] —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 61	21 59	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Prestito Romano Blount 81 70 c. nt. 81 75 fine.

Banca Romana 1275 cont. e fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª pubblicazione)

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con il n. 4286 contro la presentazione del certificato della rendita consolidata 5 per cento di lire 12,260, distinto col numero 41414 ed intestato S. Militare Ordine Gerosolimitano. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli nominativi emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello come sopra esibito ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 907

(3ª pubblicazione)

ESTRATTO DI DECRETO

pronunziato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Monteleone di Calabria.

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, accogliendo la domanda avanzata dal signor Giuseppe Baldanza di Pasquale, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a tramutare in favore di esso Giuseppe Baldanza, quale erede universale del primo intestatario Baldanza Onofrio fu Giuseppe, domiciliato in Tropea, il borderò dell'annua rendita di lire centottanta, nascente dal certificato di rendita del Debito Pubblico Italiano, rilasciato addì 8 aprile 1863 sotto il n. 71865 in nero, ed in rosso n. 254805 e n. del registro di posizione 15811, col godimento dal 1º gennaio 1863. — Fatto e deciso in Monteleone, oggi li venti febbraio 1877, dai signori Colao Beniamino, giudice ff. da presidente - Olivieri Cesare e Ceravolo Domenico Antonio, giudici. — Firmati: B. Colao - C. Olivieri - D. A. Ceravolo - S. Giordano vicecancelliere — N. 297 del repertorio — N. 605. Esatte lire 4 40 — F. Strani.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Francesco avv. Mantella, oggi li 23 del mese di febbraio 1877.

921 Pucci canc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 26 aprile 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, a carico della signora Amalia Zagretti, d'incognito domicilio, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo; il primo prezzo per lo incanto sarà di lire 9619, desunto dall'aggiudicazione diminuito di sei decimi.

Terreno vignato con casa fuori la Porta Maggiore in Roma, nella via Labicana o Prenestina, distinto in catasto mappa n. 82, con i numeri 32 e 33, confinante colla strada, beni Giaffoli e dell'em. Di Pietro, gravata dell'annuo canone di lire 26 18 a favore degli eredi di Giuseppe Galliено.

1371 Giuseppe Pastoni proc.

AVVISO. 1382

Si rende noto al pubblico per tutti i legali effetti che la sentenza contumaciale del tribunale civile di Palermo, facient funzione di commercio, dodici marzo 1877 nella causa fra l'ingegnere Achille Albanese e Carosio-Onsto Isabella erede del fu ingegnere Emanuele Carosio, stata pubblicata per estratto al num. 63 del corrente anno, sarebbe nulla per nullità di forma dell'atto di citazione che l'ha preceduta, ed inoltre suscettiva di opposizione, non essendo stata la citazione notificata in persona propria, per cui non potrebbe portarsi ad esecuzione nè contro l'erede Carosio, nè contro i terzi ostandovi la legge.

Carlo Castello.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROVIGO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 139, nel comune di Arquà Polesine, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 492 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30 (trenta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Rovigo, addì 18 marzo 1877.

1335 L'INTENDENTE.

(3ª pubblicazione)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno 23 del prossimo aprile, all'ora 1 pomeridiana, sarà tenuta in Napoli, alla Sede della Società, palazzo Fondi, piazza Medina, l'adunanza generale ordinaria, a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1º Resoconto dell'esercizio 1876.

2º Dividendo.

3º Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica.

4º Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1877.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno venti azioni, ed eseguirne il deposito presso le Casse della Società almeno venti giorni prima del 23 aprile prossimo.

Napoli, 19 marzo 1877.

1323 *L'Amministratore-Direttore:* ALFREDO COTTRAU.

AVVISO. 1290

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 24 aprile 1877 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tomassini e per essa il signor Pietro Tomassini gestore, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati a carico dei signori Gaetano Barbosi e Giuseppe Sacerdoti, terzo possessore. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia.

Primo lotto. — Terreno vignato di pezze trenta ed una quarta, posto fuori la Porta Castello, luogo detto dei Prati, con casamento grande ed altra piccola casa, confinante con i due vicoli del Crocifisso pel quale evvi il principale ingresso col vicolo della Torretta, la marrana della Balduina e con le proprietà Bersani e Pericoli, distinto in mappa con i numeri 234, 234 1/2 sub. 1, 2 e 3, 235, 235-A, 236, 237, 238, 558, 559 e 560; questo fondo è gravato dell'annuo tributo di lire 93 05; lire 40310.

Secondo lotto. — Terreno cannetato posto al di là del ponte Milvio presso la tenuta della Farnesina, della superficie di pezze due, distinto nella mappa 157 col n. 286, confinante coi prati della Farnesina e con le proprietà Placentini, Antonini, ed Antonucci, gravato dell'annuo canone di lire 21 50 a favore degli eredi Poggi e dell'annuo tributo di lire 7 78; lire 352 38.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Vincenzo Vespasiani usciere. 913

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

(3ª pubblicazione)

Sul ricorso delli signori Augusto, Ersilia e Cesira fratello e sorelle Sacerdoti fu Emanuele, di Modena,

(*Omissis*)

Attesochè rimarebbe pienamente accertato il diritto di proprietà nei ricorrenti, quali eredi legittimi del proprio padre Sacerdoti avv. Emanuele e dello zio Natale Sacerdoti, del certificato n. 43539 e rosso 438839, della rendita di annue lire 150, del consolidato italiano 5 per 0[0, attualmente intestato al nome delli predetti defunti fratelli D. Emanuele e Natale Sacerdoti, da Modena, passati amendue a miglior vita senza testamento,

(*Omissis*)

Il tribunale suddetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a convertire il certificato nominativo 30 (trenta) agosto 1862 (sessantadue), n. 43539 e rosso 438839, del consolidato 5 per 0[0, per la rendita annua di lire 150, attualmente intestato alli signori Sacerdoti D. Emanuele e Natale, di Modena, in altrettanta rendita del Debito Pubblico surricordato al portatore da consegnarsi alli ricorrenti signori Augusto, Ersilia e Cesira Sacerdoti, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Così pronunziato in camera di Consiglio questo giorno 12 (dodici) febbraio 1877 (settantasette).

Reggianini presidente.
L. Rossi — Mantegazza, rel.
D. Bergolli vicecanc.

Per estratto conforme,
Dalla cancelleria del tribunale,
Modena, 18 febbraio 1877.

D. Bergolli vicecanc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Regio Tribunale civile di Roma.

Ad istanza del signor Enrico Lücke, domiciliato a Roma, via degli Uffici del Vicario, n. 16, rappresentato dall'avvocato Giacinto Saragoni procuratore,

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile di Roma ho citato il signor Pietro Fratocchi, nella forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile a comparire all'udienza 21 aprile prossimo per sentirsi autorizzare la vendita mediante l'offerta di sessanta volte il tributo della casa in Roma, via Tomacelli, nn. 142 e 143, per la cui subastazione fu trasmesso precetto il 27 marzo 1876, trascritto il 13 aprile detto anno, in forza di sentenza della 5ª sezione di questo tribunale del 24 febbraio, pubblicata li 7 marzo anno medesimo (registrata al vol. 46, n. 3674), e nominare intanto un sequestratario giudiziale alla casa stessa.

Condizioni della vendita:

1º L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 21,375 offerta dallo istante.

2º Non si ammetteranno offerte minori di lire cinque.

3º Il fondo si vende com'è descritto nel certificato catastale, e come si possiede dal debitore.

4º Il compratore non pagherà il prezzo se non quando e nei termini stabiliti nella sentenza graduatoria, ed intanto ne corrisponderà il frutto legale.

5º Si osserveranno inoltre tutte le relative disposizioni di legge, e specialmente gli articoli 672, 684, 686 e 687 Codice procedura civile.

È stata offerta la comunicazione di quanto prescrive l'articolo 665 n. 4 Codice di procedura.

Roma, 22 marzo 1877.

1354 Enrico Mastrelli usciere.

REGIA PRETURA

del 1º mandamento di Roma.

Io sottoscritto Asdente Giuseppe usciere presso la suddetta pretura, sull'istanza del Banco di Napoli (sede di Roma), rappresentato dal suo direttore Carlo Cuciniello, domiciliato elettivamente in Roma, via Condotti, n. 42, presso il dott. Agostino Scaparro,

In virtù di sentenza del tribunale di commercio di Roma, pubblicata il 10 giugno 1874, spedita in forma esecutiva il 13 detto e notificata il 20 ridetto mese, ho pignorato presso il signor Recchia Bernardino, domiciliato in Roma, piazza S. Marco, n. 21, ogni e qualunque somma di cui possa andar debitore verso il signor Angelici Salvatore, di ignoto domicilio, residenza e dimora, per qualsiasi causa e specialmente per lavori eseguiti. Contemporaneamente ho citato sì il primo per emettere la dichiarazione prescritta dall'articolo 613 Codice procedura civile, ed il secondo per assistere, ove lo voglia, alla dichiarazione stessa ed agli atti ulteriori, a comparire all'udienza che terrà il signor pretore del prelodato mandamento il 31 corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella sua residenza, piazza Campitelli, n. 9.

Roma, 22 marzo 1877.

1358 Asdente Giuseppe usciere.

INSERZIONE PER ADOZIONE

Romairone-Roncaradi.

La Corte d'appello di Casale con suo decreto 13 marzo 1877 dichiarò che si fa luogo all'adozione della signora Matilde Roncaradi dei viventi Luigi e Giulia Lapata, nata in Genova e residente in Vignole Borbera, distretto di Novi Ligure, per parte dei signori Gio. Battista e Vincenza Garrò coniugi Romairone, nati il primo a Genova e la seconda in Casale Monferrato, residenti in Vignole Borbera, mandando pubblicarsi ed affiggersi il relativo decreto all'albo pretorio dei comuni di Vignole Borbera, Serravalle Scrivia e Novi Ligure, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Casale, il 20 marzo 1877.

1357 G. Ghigo proc. capo.

AVVISO D'ASTA per affittanza di fondi rustici

1369

PRIMO ESPERIMENTO.

Nel giorno di sabato 7 aprile p. v., alle ore 10 antim., nella residenza della Congregazione di Carità, a mezzo di partiti segreti, si apriranno gli incanti per l'aggiudicazione dell'affittanza in un sol lotto dei fondi rustici lavorativi sotto descritti provenienti *dall'eredità del benemerito* **Antonio Bedeschi**, e spettanti all'Ospizio ciechi, storpi e zoppicanti, all'Ospedale infermi ed all'Orfanotrofio maschi.

Si invita pertanto chiunque intenda assumere tale affittanza a trovarsi in detto giorno ed ora presente nella ricordata residenza, per ivi consegnare in piego chiuso e suggellato al sottoscritto, il quale presiederà all'asta, la rispettiva offerta redatta in carta di bollo da lire 1 20, portante un aumento al prezzo annuo che è di lire ventiduemila settecentoventicinque (L. 22,725).

Avvertenze:

1. Nessun partito verrà accettato se non risulterà essere stato migliorato o almeno raggiunto il *minimum* portato dalla scheda normale, giusta il disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto la cui osservanza è proclamato l'incanto.

2. Ogni offerente dovrà essere munito di benevisa sicurtà solidale. Dovrà pure in precedenza all'asta presentare una bolletta rilasciatagli dal tesoriere generale d'amministrazione, dalla quale risulti avere fatto il deposito di lire tremila (3000) a garanzia dell'asta stessa e per le spese.

3. Le schede presentate da persone analfabete dovranno essere sottoscritte da persone munite di regolare mandato di procura da unirsi alle schede medesime.

4. La cauzione materiale e tutte le condizioni regolatrici del contratto d'affitto appariscono dall'apposito capitolato, ostensibile a chicchessia nell'ufficio di segreteria della Congregazione prelodata.

5. L'affittanza avrà la durata di un dodicennio a far tempo dal 1° novembre 1877. L'aggiudicatario però dovrà rispettare gli attuali contratti di colonia sino ad Ognissanti del venturo anno 1878.

6. La corrisposta d'affitto verrà pagata alla Cassa d'amministrazione in due rate eguali, cioè al 1° novembre e al 31 aprile d'ogni anno, e ciò a decorrere ad Ognissanti dell'anno 1877.

7. L'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto tre mesi dopo la delibera definitiva. Ove scorra senza effetto il termine assegnato, oltre la perdita del deposito, di che al n. 2, il deliberatario sarà tenuto alla rifazione dei danni che potessero in caso derivarne ai Luoghi Pii.

8. Le spese d'asta, quelle di stipulazione del contratto, quelle di stampa e di inserzioni del presente avviso, e quant'altre si riferiscono all'oggetto, niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

9. La delibera seguirà colla riserva dell'esperimento per la miglioria del ventesimo, il cui termine utile spirerà alle ore 10 antim. del giorno di sabato 28 aprile p. v.

Bagnacavallo, dalla Residenza della Congregazione di Carità,
Addì 10 marzo 1877.
Il Presidente: G. ERCOLANI.

Fondi da affittarsi.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE	LUOGO PIO proprietario	UBICAZIONE		SUPERFICIE	
			Frazione	Strada	Locale	Metrica
1	Poss. Carrara	Ospizio	Prati	Abbadesse	Tor. 96 11 86	Ett. 17 83 10
2	» Albergone		Traversara	Albergone	» 95 75 79	» 17 76 40
3	» Camaldolese		»	»	» 98 31 25	» 18 23 80
4	» Macero	Ciechi	»	Vicolo del vento	» 49 52 82	» 9 18 80
5	» Rapina		»	Vicolo sotto il fiume	» 62 76 74	» 11 64 40
6	» Longara	Storpi	»	Vicolo Longanesi	» 51 36 10	» 9 52 80
7	» Redino		S. M. della Pace	Vicolo Redino	» 64 83 73	» 12 02 80
8	» Carmine Vecchio		»	Via del Canale	» 96 14 02	» 17 83 50
9	» Carmine Fuori	Zoppicanti	»	»	» 69 20 90	» 12 83 90
10	» Madrara	Ospedale degli infermi	S. Stefano comune di Cotignola	Madrara	» 80 00 00	» 14 84 98
11	» Gabina		Boncellino com. id.	Gabina	» 60 74 14	» 11 26 82
12	» Bernarda	Orfanotrofio maschi	Prati	Abbadesse	» 41 40 47	» 7 68 10
13	» Casalino		Pieve	Pieve Masiera	» 47 17 79	» 8 75 20

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Il vicepretore del detto mandamento signor Teodorico avv. Gentili ha emanato la seguente sentenza

Nella causa civile

Fra il signor Guglielmo Oliver, rappresentato dal signor Alberto avvocato Rossi,

Contro

Il signor Tani Federico, attualmente d'incognito domicilio, residenza e dimora, contumace:

Pronunciando interlocutoriamente in primo grado, prima di pronunciare sul merito,

Ammette la perizia di cui fa domanda l'attore, e per l'effetto, deputa a perito il veterinario Luigi Vecchi onde verificare e riferire i vizi e difetti di catarro bronchiale od altro del cavallo venduto dal Tani all'Oliver.

Ordina per il giuramento il primo lunedì successivo alla notifica della presente sentenza, e per l'accesso il martedì, e la relazione da depositarsi in cancelleria il sabato seguente.

Ordina l'esecuzione provvisoria della presente.

Destina per la notifica della presente l'usciere Tommaso Berti. — Roma, 6 marzo 1877 — Il vicepretore, firmato: Teodorico Gentili — Il vicecancelliere, firmato: Camillo Vitale.

Per copia conforme all'originale,
Roma, 22 marzo 1877.

L'usciere del 2° mandamento
TOMMASO BERTI.

1362

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 3 corrente, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Verona e di Padova venne provvisoriamente deliberato col ribasso di

Lire 9 02 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni quindici per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antim. del giorno 6 aprile prossimo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 22 marzo 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

1369

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Avviso per svincolamento di cauzione.

Il signor Bonajuto Ghiron avendo richiesto lo svincolamento della cauzione da esso prestata per l'esercizio delle sue funzioni di agente di cambio in Roma, si prevengono coloro che possono avervi interesse che le opposizioni alla liberazione della cauzione stessa debbono proporsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si farà luogo alla liberazione predetta in conformità all'articolo 14 del R. decreto 23 decembre 1865.

Roma, li 22 marzo 1877.

GIUSEPPE GUERRINI presidente.

1349

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del dì 17 febbraio andante autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare liberamente e senza alcuna sua responsabilità al sig. Giovanni Capocchi tutore del minore Giovanni del fu Enrico Bossi come unico erede intestato della propria madre defunta Annetta del fu Giuseppe Molinari, il semestre scaduto al primo gennaio prossimo passato sopra il certificato di usufrutto del 21 settembre 1869 di n. 60444, intestato a nome della prefata Annetta Molinari.

Notaro EMILIO POLETTI
di commissione.

842

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 26 aprile 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dei signori Luigi, Enrico ed Ernesto Tesori, si procederà alla vendita giudiziale, a terzo ribasso del seguente fondo, il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 21,310 70, desunto da quello di aggiudicazione diminuito di sei decimi.

Casa e giardino, posta in Roma al vicolo del Gonfalone, nn. 42 e 43, e via Bravaria, nn. 76 all' 87, confinante coi beni di Luigi Annibaldi, e le strade, segnata nella mappa del Rione V coi numeri 808 e 808 sub. 1.

GIUSEPPE PISTONI proc.

1372

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 31 marzo 1877, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 7200 di frumento nostrale, diviso in 24 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 21 marzo 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

1368

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Affitto del podere comunale Lamacolma

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 del prossimo aprile, nella solita sala del palazzo civico, innanzi al sindaco, si terranno pubblici incanti per lo affitto della masseria Lamacolma, erbosa e semenzabile, della estensione complessiva di ettari 634 29 72.

L'asta, che si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, si aprirà sulla base dell'annuo canone di lire 20,100 pagabile in rate quadrimestrili posticipate ed eguali, cioè alla scadenza di ogni dicembre, aprile ed agosto di ciascuno dei sei anni per cui durerà l'affitto, che comincerà a decorrere col primo settembre del corrente anno.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta farà deposito nella Cassa civica della somma di lire 3500 a garentia del contratto, e di altre lire 200 nelle mani del segretario in conto delle spese d'asta. Presenterà poi al momento dell'aggiudicazione un coobbligato solidale di notoria riconosciuta solvibilità.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 200 per ogni volta.

Il contratto seguirà sotto l'osservanza delle altre condizioni stabilite per lo affitto e contenute nei relativi verbali della Giunta, che sono visibili a tutti presso la segreteria municipale.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 25 dello stesso aprile.

Gravina, li 20 marzo 1877.

1364 *Il Segretario Municipale*: GIULIO TRULLI.

(2ª *pubblicazione*)

CARTIERA DI ARSIERO IN VENEZIA

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera di Arsiero in Venezia convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 3 aprile, all'ora una pomeridiana, nella propria Sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sulla gestione 1876.
2º Approvazione del bilancio.
3º Deliberazioni varie:
a) Sull'aumento o reintegro del capitale sociale, oppure sullo scioglimento della Società;
Ed eventualmente:
b) Sul trasporto della sede sociale da Venezia a Milano;
c) Sulle modificazioni conseguenti, relative ed opportune allo statuto sociale.
4º Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei revisori, oppure dei liquidatori dell'asse sociale, fissandone le facoltà.

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 24 marzo corrente, a scelta degli azionisti, a
Venezia, presso la Sede della Società;
Vicenza, presso la Banca Popolare;
Arsiero, presso l'Amministrazione Industriale della Società;
Milano, presso l'Amministrazione commerciale della Società, via Brera, nº 12.

Venezia, 14 marzo 1877.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni dovrà venire effettuato almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 14).

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 20 voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze le azioni o relativi certificati devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista (art. 28).

Gli azionisti i quali avessero già ritirato il biglietto di ammissione all'assemblea sono pregati di recarsi prima del 24 corrente agli Stabilimenti suddetti per scambiarlo con altro.

1275

COMUNE DI PIGLIO

Si rende noto al pubblico che in questo ufficio comunale è ostensibile il progetto della strada comunale obbligatoria fra l'abitato del comune di Piglio e la provinciale Sublacense presso l'Osteria di Cercinazzo, invitando tutti quelli che possono avervi interesse a prenderne conoscenza per presentare al detto ufficio i loro reclami nel tempo e termine di giorni quindici da oggi decorribili.

Dalla Residenza municipale di Piglio, li 15 marzo 1877.

1363 *Il Sindaco*: L. FEDERICI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola di lire 7 50 maturante al 1º aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale . . . . . . in L. 6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio . . . . . . „ 6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio . . . . . . „ 6 46
a **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio . . . . . . „ 6 46
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia (Succursale) „ 6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale . . . . . . „ 6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano „ 6 46
a **Roma**, idem idem „ 6 46
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi . . . . . . „ 6 46
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli . . . . . . „ 6 46
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C. . . . . . . Fr. 6 46
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industriale e Commerciale „ 6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi . . . „ 6 46
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn . . . . . . „ 6 46
a **Francoforte S/M.**, presso il signor B. H. Goldschmidt . . . . „ 6 46
a **Amsterdam**, presso il signor Joseph Cohen . . . . F. ol. 3 03
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C. . . . L. st. 0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 19 marzo 1877.

1328 LA DIREZIONE GENERALE.

N. 68.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

per le imprese della somministrazione di carri e cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento ed altri servizi di nolo, nonchè della manutenzione di strade.

Stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 20 del corrente mese di marzo, si notifica:

Che martedì 10 del p. v. aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà, col metodo dei partiti segreti secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, ad un secondo esperimento d'asta diviso nei due lotti infra designati per le anzidette imprese descritte negli appositi capitolato speciale di condizioni ed elenchi al medesimo annessi, approvati dalla prefata Giunta in seduta del 7 febbraio p. p.

Il **lotto primo** è diviso in due parti e comprende nella

Prima parte — L'impresa della somministrazione dei carri e dei cavalli con o senza conducente e di altri giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento e per altri servizi di nolo, nella

Seconda parte — L'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino, secondo che trovansi classificate nelle sezioni 1ª, 2ª e 3ª dei prementovati elenchi.

Il **lotto secondo** comprende l'impresa della manutenzione delle strade di collina classificate nella sezione 4ª dei predetti elenchi.

I concorrenti al 1° lotto dovranno fare partito separato per ciascuna delle due parti in cui tale lotto è diviso. È in facoltà dello stesso imprenditore di concorrere ad entrambi i lotti.

Qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, il primo lotto sarà aggiudicato a colui che, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo d'un tanto per cento sui relativi prezzi prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata, presenterà maggiore convenienza, avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese formanti il medesimo lotto primo; il secondo lotto poi sarà aggiudicato a favore di colui che avrà maggiormente superato il ribasso minimo d'un tanto per cento dai relativi prezzi prestabilito come sovra dal sindaco, sotto l'osservanza dei precitati capitolato ed elenchi, nonchè degli altri capitolati ed elenco in quello enunciati.

Le imprese avranno principio col 1° maggio 1877 e termine col 31 dicembre 1883.

Per semplice norma dei concorrenti si dichiara che l'annuo importo del primo lotto può ascendere per la parte prima a lire 40,000 e per la parte seconda a lire 50,000, e che l'annuo importo del secondo lotto può ascendere a lire 3000.

Per essere ammessi a far partito dovranno depositare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, gli aspiranti al lotto 1° lire 9000 e gli aspiranti al lotto 2° lire 500 in denaro od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia o di questa città al portatore ed al valore in corso. I depositi dei non deliberatari saranno loro restituiti non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario o dei deliberatari sarà ritenuto fino alla stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro 8 giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata, sottoscritte e sigillate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 25 aprile anzidetto.

I precitati capitolati delle condizioni ed elenchi delle strade cogli elenchi dei prezzi, a cui sono subordinate le imprese, sono visibili nel civico ufficio di Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 22 marzo 1877.

1359 *Il Segretario:* C. FAVA.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

Avviso di convocazione dell'adunanza generale.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per il 27 aprile p. v.:

1° Per deliberare intorno al bilancio dell'anno 1876;

2° Per la elezione dei consiglieri in sostituzione di quelli uscenti di ufficio, nonchè di due sindaci revisori del bilancio del corrente anno.

L'adunanza avrà luogo a ore 12 1/2 pomeridiane nel locale della Borsa, Lung'Arno.

I biglietti di ammissione saranno distribuiti alla Sede della Società, piazza della Signoria, n° 4, mezzanino, dal dì 18 a tutto il 25 aprile p. v. ai soci risultanti iscritti sui registri sociali.

Firenze, 20 marzo 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

1365

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 13 aprile 1877, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, dei 20 e 27 aprile 1877, avrà luogo la vendita coatta a subasta avanti il Regio pretore del quinto mandamento (piazza Sant'Egidio) dei seguenti fondi:

1° A danno di Cetti D. Mattia — Un vano terreno in via Azzimelle, n° 11, cui confinano Morelli Luigi, Tagliacozzo Giuseppe e fratelli, la via pubblica; rappresentato in catasto dal n° 254/1 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 225, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2193 75. Libera proprietà.

2° A danno di Sonnino Speranza di Isacco — Secondo e terzo piano della casa in via Fiumara, num. 50, cui confinano Sonnino Gabrielle, Jamuld Jorà Compagnia Isdraelitica, la via pubblica; rappresentati in catasto dal n° 348/1 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 900, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 8775. Libera proprietà.

3° A danno di Tedesco Mosè — Tre vani al 3° piano della casa in via Azzimelle, n° 84, cui confinano Piazza Leone, Betti Celeste e Fancelli Giacomo, la via; rappresentati in catasto dai numeri 283/3, 303/3 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 135, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1011 50. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

4° A danno di Schiunnah Mosè — Un vano al piano terreno in via Fiumara, 115 a 117, cui confinano l'Arch. della SS. Trinità de'Pellegrini, Casali Del Drago march. Gio. Battista e la via pubblica; rappresentato in catasto dai numeri 307/1, 308/1 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 135, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1011 50. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

5° A danno di Spagnoletto Isacco — Tre vani al 1° piano della casa in via Azzimelle, n° 72, cui confinano Compagnia Raghizzà, Tagliacozzo Isacco fu David, la via pubblica; rappresentati in catasto dai numeri 279/5, 305/5 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 285, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1389 30. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

6° A danno di Tivoli David Giuseppe — Un vano al 1° piano della casa in via Rua, n° 134, cui confinano Morelli Luigi e Girolamo, Scuola Castigliana Isdraelitica, la via pubblica; rappresentato in catasto dal numero 268/2 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 60, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 292 50. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

7° A danno di Perugia Allegra ora Bondi Allegra — Un vano al 2° piano della casa in via Fiumara, n° 146, cui confinano Modigliano Emanuelle, Scarafoni Gaetano, la via pubblica; rappresentato in catasto dal n° 225 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 60, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 292 50. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

8° A danno di Salomone Mosè Vita — Due vani al 2° piano della casa in via Catalana, n° 16, cui confinano Malbis Aronim Compagnia Isdraelitica, Zaghenim Compagnia de'Vecchi Isdraelitica e la via pubblica; rappresentati in catasto dal n° 291/8 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 120, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 585. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

9° A danno di Del Monte Giovanni — Un vano al 3° piano della casa in via Capocciuto, n° 33, cui confinano Modigliano eredi, Scuola Nuova Isdraelitica, la via pubblica; rappresentato in catasto dal n° 223/8 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 60, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 292 50. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

10° A danno di Vivante Giacobbe — Due vani al 2° piano della casa in via Fiumara, 3 a 5, cui confinano Michelini Domenico, case dirute, la via pubblica; rappresentati in catasto dal rione XI, con la rendita imponibile di lire 120, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 585. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

11° A danno di Volterra Tranquillo — Un vano al piano terreno in via Scuola Catalana, n° 38, cui confinano Scuola Nuova Isdraelitica, Scuola Catalana Isdraelitica, la via pubblica; rappresentato in catasto dal n° 299/1 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 54, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 526 20. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

12° A danno di Trevis Isdraele — Un vano al 3° piano della casa in via Rua, n° 75, cui confinano Tomassini Pietro, Di Cave Emanuelle, la via pubblica; rappresentato in catasto dal n° 203/2 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 60, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 292 50. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

13° A danno di Piattella Servadio per la moglie — Un vano al 1° piano della casa in via Capocciuto, n° 33, cui confinano Modigliano eredi, Scuola Nuova Isdraelitica, la via pubblica; rappresentato in catasto dal n° 223/9 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 45, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 219 30. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

14° A danno di Piperno Ditta — Due vani al 3° piano della casa in via Azzimelle, n° 77, cui confinano Belli Faustina, Hogger Dellim Compagnia Isdraelitica, la via; rappresentati in catasto dai numeri 281/5, 282/5 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 120, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 585. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

15° A danno di Pontecorvo Ester, Anna, Rosa — Un vano al piano terreno e due al mezzado della casa in via Azzimelle, 126, 127, cui confinano Tempio e Scuola Nuova Isdraelitica, Guerrini Giuseppe, la via; rappresentati in catasto dal n° 325/5 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 365 40. Si vende il diritto di *jus gazzagà*.

1356 *Per l'Esattore Comunale,* ODOARDO RUFINI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* ROMA - Tip. Eredi Botta.